

Officelayout

Progettare, arredare, gestire lo spazio ufficio | Design and furnishing of office space



194

luglio-settembre 2023

L'ufficio inclusivo: come valorizzare le differenze
L'approccio data driven alla gestione degli spazi
Sostenibilità e Human Well-being
Ambienti ufficio e Biophilic Design: un binomio inscindibile
La luce per gli spazi di ingresso e accoglienza



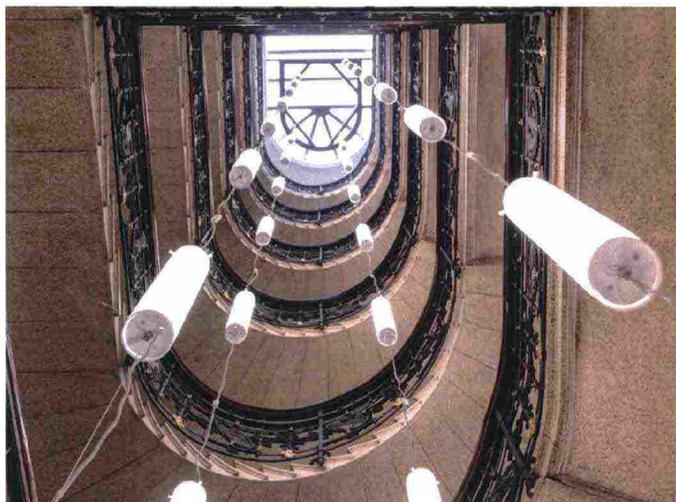
La luce per gli spazi di ingresso e accoglienza

Hall e ingressi sono il biglietto da visita delle aziende, in questi spazi la luce gioca un ruolo chiave sottolineando la rappresentatività del luogo, guidando e facendo sentire a proprio agio le persone

di Lisa Marchesi

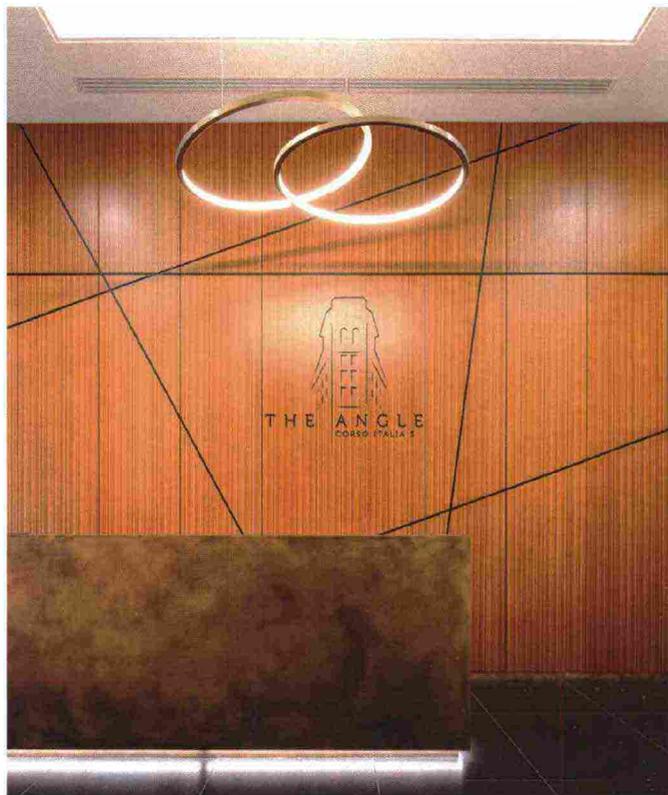
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

133968



The Angle, Milano

Situato nel cuore di Milano, in corso Italia 3, palazzo Meroni è stato completamente riqualificato dallo studio **GLA**. Oggi, il palazzo trasformato in The Angle, è un edificio con destinazione d'uso per uffici in cui l'intervento di progettazione ha visto lo studio dell'intero immobile di circa 8000 mq. Di particolare interesse l'intervento nella hall e nella scala di ingresso dove l'inserimento di apparecchi di illuminazione fortemente decorativi valorizza gli spazi. Progetto: Genius Loci Architettura



Punto di incontro tra persone e funzioni differenti, gli spazi di ingresso e accoglienza hanno subito un'evoluzione importante negli ultimi anni, cambiando non soltanto layout e format, ma l'essenza stessa del luogo che, da filtro tra esterno e interno, si è trasformato in strumento di comunicazione del marchio e dei valori aziendali e in spazio multifunzionale dove l'attività lavorativa ha inizio. Sempre più spesso, infatti, questi spazi sono parte integrante dello space planning degli uffici, rappresentando il fulcro di un'area più ampia dedicata alle attività di comunicazione e riunione. Spazi interpretati nella duplice funzione di immagine e di operatività. L'illuminazione si inserisce nei nuovi contesti polifunzionali, diventando parte integrante di un sistema complesso che offre una nuova visione di questi ambienti: se infatti da un lato il compito dell'illuminazione è quello di valorizzare l'ambiente e creare atmosfere, dall'altro è richiesta una luce funzionale alle attività lavorative svolte in questi ambienti.

I nuovi approcci progettuali ampliano le funzioni degli spazi

Tra gli obiettivi prioritari del progetto degli spazi di ingresso e accoglienza, primo punto di contatto, vi è la volontà di creare ambienti in grado di comunicare i valori dell'azienda. La tendenza, in questo senso, è di rendere gli spazi ingresso come il 'cuore pulsante' della società, valorizzando l'immagine aziendale, come chiarisce l'architetto **Stefano Boninsegna**, *principal di GLA*: "Indubbiamente, gli spazi di accoglienza hanno subito degli importanti cambiamenti in questi ultimi anni, dovuti soprattutto all'evoluzione del loro ruolo, che non è solo più legato all'accogliere e indirizzare, ma sempre più di rappresentare e comunicare la brand identity e l'immagine dell'azienda. Considerati il biglietto da visita della società, cambiano la loro natura, diventando un luogo dove stare e da utilizzare per il lavoro.

Tra i fattori che hanno contribuito al cambiamento vi è la volontà delle



Nei nuovi spotlight **Quinta** di Erco la tecnologia delle lenti darklight, ruotabili a 360°, rende possibile atmosfere luminose versatili. Sono disponibili in varie finiture di colore, è possibile scegliere la temperatura di colore e la connettività, offrendo così ampia flessibilità di progettazione, caratteristica base per gli ambienti di accoglienza

aziende di comunicare i propri valori. Ne consegue un diverso utilizzo di questi spazi, divenuti luoghi da vivere e non solo luoghi dove attendere o sostare in attesa dell'incontro. È divenuto prioritario, soprattutto dopo il covid, progettare spazi accoglienti dove trovarsi a proprio agio. Come vediamo anche con i coworking, situati in contesti diversi, gli spazi stanno diventando ibridi e senza quelle distinzioni che vi sono sempre state fra spazi di lavoro, abitazioni e hotel. Questo ha portato, a livello progettuale, a una nuova dimensione con finiture e arredi, confortevoli e invitanti che richiamano il living negli spazi di lavoro.

Dunque, in fase di briefing vengono richiesti spazi accoglienti, di impatto, che rimandano all'immagine del brand. Chi arriva deve subito poter individuare i valori che identificano la realtà aziendale. Un'altra tendenza, sempre legata alla volontà di comunicare l'immagine del brand, porta a collocare in questi spazi opere d'arte legate al recente fenomeno del collezionismo da parte delle aziende, come testimoniano le varie fondazioni di entità aziendale come la Fondazione Prada, la Fondazione Louis Vuitton, il Pirelli Hangar Bicocca etc".

Con riferimento alle diverse fasi di progettazione Stefano Boninsegna aggiunge: "Dopo un'attenta analisi del brief e degli spazi parte la fase di concept all'interno della quale oltre a un primo layout realizziamo anche un mood board con materiali e palette colori per poi procedere alla fase di progettazione dove vengono definiti gli arredi, le finiture e l'illuminazione. Il tutto sempre in sintonia con l'immagine che si vuole dare rispetto anche al concetto di accoglienza.

Punto cruciale è interiorizzare l'identità del brand, capirne la storia e i valori, aspetti che ci permettono di sviluppare un concept. Le richieste vengono tradotte in un layout che in seguito si trasforma in spazio seguendo i principi evidenziati durante la fase di concept, una guida importante per una scelta

coerente di finiture, materiali, arredi e illuminazione".

Affiancano l'obiettivo di comunicazione dell'immagine nuovi obiettivi progettuali che interpretano l'evoluzione di questi spazi. Come anticipato, le lobby di ingresso, che hanno svolto in passato un ruolo passivo, come una "bussola" di smistamento dove sostare prima di essere introdotti in azienda, accolgono oggi nuove funzioni: pur mantenendo quella primaria di accoglienza, svolgono un ruolo attivo nelle interazioni di business, con l'introduzione di informal e formal meeting, client area, caffetteria ecc.

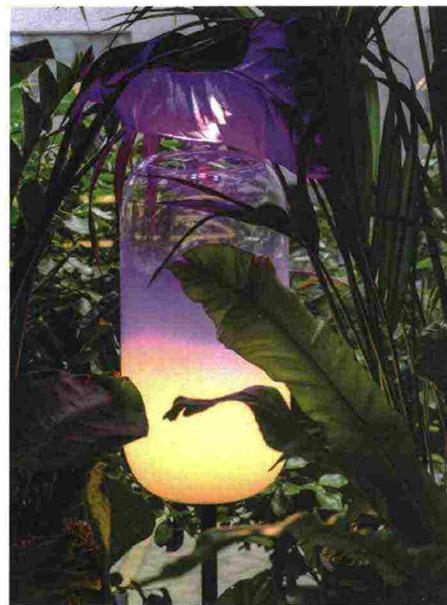
In questa logica le tecnologie diventano uno strumento comunicativo che rende lo spazio interattivo, permettendo al "visitatore" in attesa di iniziare un viaggio alla scoperta dell'azienda.

Il progetto illuminotecnico

In questi luoghi, inizialmente solo di passaggio ma oggi trasformati in un punto focale di importanza strategica per la comunicazione aziendale, la progettazione della luce assume un ruolo determinante perché svolge funzioni di accoglienza, di orientamento, offrendo sicurezza e benessere e mettendo a proprio agio chi vi lavora o vi sosta. L'obiettivo dell'illuminazione deve essere quello di trasmettere un'immagine innovativa, moderna e chiara dell'azienda.

La luce è inoltre fondamentale per valorizzare gli ambienti, creare atmosfere e offrire all'utente un'esperienza sensoriale. Obiettivi raggiungibili attraverso una stretta collaborazione tra i professionisti coinvolti nel progetto, come afferma Stefano Boninsegna: "Come architetti lavoriamo 'a braccetto' con i lighting designer, ai quali, a seconda dei progetti e del tema che si

Featherstone Street, Londra



Alphabet of Light System di Artemide guida i visitatori dalla zona di attesa fino ai nuclei degli ascensori dell'edificio in un'unica linea che supera i 50 metri di luce senza interruzione sui due assi. Le lampade Gople RWB custom in versione da terra sono invece collocate nella vegetazione, stimolando la crescita delle piante. Progetto di Marcelo Rangel. Foto: Amphitype

vuole comunicare, chiediamo di progettare un'illuminazione che valorizzi l'ambiente e un'illuminazione funzionale alle esigenze del cliente e dell'utilizzatore finale. Il lavoro in team è fondamentale, ed è importante collaborare fin dalle fasi iniziali di sviluppo del concept così da delineare, con tutti gli attori coinvolti, gli obiettivi da perseguire”.

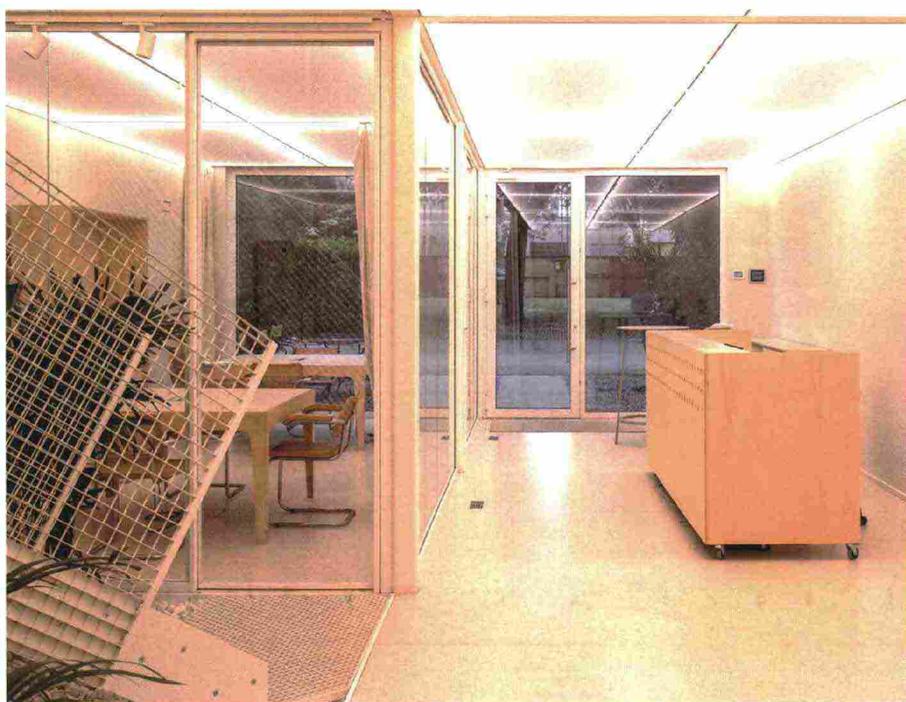
In ambienti come questi, in cui vi possono essere molteplici necessità, è possibile definire dei livelli di intervento che, come dei layer sovrapposti, sono distinti ma si completano tra loro. Tra le più importanti funzioni dell'illuminazione per i luoghi di accoglienza vi sono: luce di rappresentanza, luce funzionale, luce decorativa e luce ricreativa.

La luce di rappresentanza – punto di partenza della progettazione illuminotecnica di questi contesti per valorizzare lo spazio architettonico, gli arredi e gli oggetti esposti – viene ottenuta con una luce che, integrata nell'architettura, crea profondità sottolineando pieni e vuoti. Un ulteriore step è rappresentato dalla luce dinamica, che cambia di intensità e temperatura di colore (da 2400K fino a 6500K) in relazione al momento della giornata o in base all'evento organizzato nell'ambiente. Alla luce architettonica è interessante combinare una luce decorativa, come elemento visivo e caratterizzante per forma o perché in grado di emettere una luce colorata ricollegabile ai colori corporate. In molte situazioni si può progettare una soluzione custom che diventa il fulcro dello spazio, un totem comunicativo che racchiude in sé una strategia di marketing (si pensi ad esempio a lampade a sospensione che riprendono il particolare colore del logo aziendale).

Un secondo livello di progettazione è rappresentato dalla luce funzionale, elemento tecnico in linea con le normative, necessario a garantire il corretto quantitativo di luce per i vari compiti visivi.

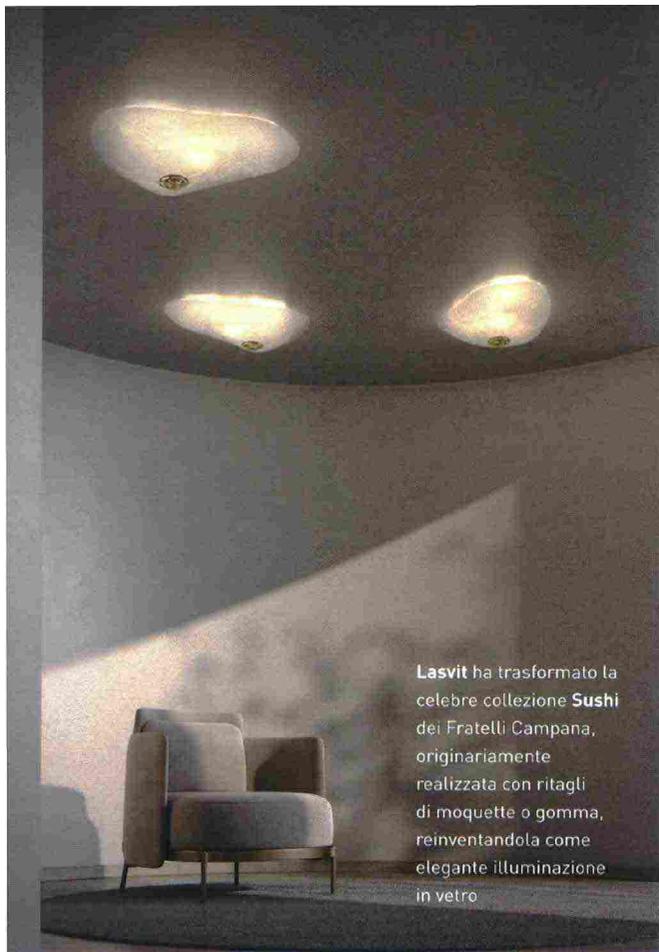


Dia disegnata da Simon Schmitz per **Martinelli Luce**, è una lampada da terra caratterizzata da un corpo lampada che sembra fluttuare nell'aria grazie al collegamento alla base realizzato da due sottili cavi di alimentazione colorati



BRW Filmland, Milano

Il progetto della nuova sede, inserita in un contesto industriale, ha previsto un ingresso multifunzionale con reception, area caffè, salette riservate ecc. Per rispondere alle svariate esigenze illuminotecniche è stata progettata da lms una soluzione custom che prevede una luce generale d'ambiente diffusa tramite un telo fonoassorbente retroilluminato, e una luce d'accento realizzata con binari e faretti di dimensioni ridotte. Il sistema di gestione permette di creare diversi scenari e offrire uno spazio multifunzionale anche a livello di illuminazione. Architetti: Bresciani Dias Venezian - Lighting design: lisa marchesi studio - Fotografia: Giulia & Hermes Killer



Lasvit ha trasformato la celebre collezione **Sushi** dei Fratelli Campana, originariamente realizzata con ritagli di moquette o gomma, reinventandola come elegante illuminazione in vetro

Tenuto conto che all'interno di questi spazi possono convivere diverse attività, l'illuminazione deve essere flessibile. Di base deve essere garantita la luce per il lavoro, adeguando il quantitativo di luce sulle scrivanie, sui banconi e su tutte le postazioni lavorative, ridurre l'abbagliamento garantendo il benessere delle persone. Soluzioni interessanti sono i sistemi componibili che permettono di integrare nello stesso profilo varie tipologie di illuminazione, con faretti per luce puntuale, sospensioni decorative, luce lineare diffusa diretta o indiretta etc. offrendo la possibilità di creare scenari differenti in relazione alle varie funzioni.

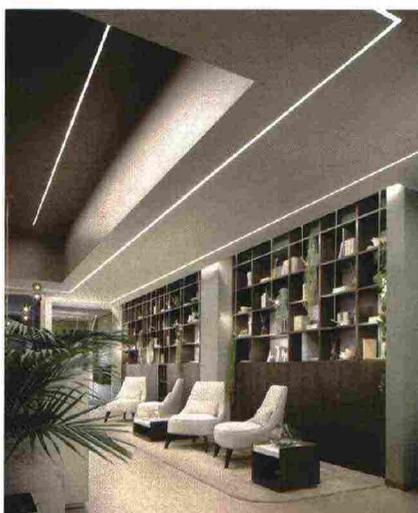
La luce decorativa deve coinvolgere ed emozionare. Obiettivo raggiungibile con apparecchi scenografici o lavorando sul rapporto luce e materiali, andando a proporre pareti retroilluminate, effetti di luce radente su finiture particolari, oppure creando accenti di luce su dettagli architettonici. È inoltre possibile creare degli scenari che variano la luce in termini di intensità e temperatura di colore.

La luce in questi spazi può assumere un ruolo ludico e ricreativo quando gli spazi di accoglienza si trasformano in aree di relax o durante eventi speciali. In queste occasioni la luce può diventare l'elemento sorpresa, ad esempio con scenografie di penombra in cui assumono rilievo le tecnologie multimediali.

Da un punto di vista progettuale, riuscire a combinare questi livelli di illuminazione è il modo corretto per ottenere un sistema flessibile in grado di rispondere alle più disparate esigenze.

Il ruolo degli apparecchi di illuminazione

Definito il concept di illuminazione è necessario procedere nella scelta dei prodotti, combinando requisiti tecnici e decorativi.



Uffici Prof Falzè di Piave, Treviso

Il concept della sede dell'azienda produttrice di arredi per ufficio è parte di un percorso di rinnovamento che la porta ad aprirsi al mondo del design e del progetto collaborando con designer e architetti. Negli spazi di ingresso e accoglienza la luce gioca un ruolo chiave valorizzando l'architettura e i collegamenti verticali e creando atmosfere. Illumina il bancone reception la collezione **GRACE** caratterizzata da una sfera in vetro soffiato, in equilibrio su uno stelo metallico con dettagli in ottone, in appoggio su una base circolare in marmo o in metallo. Il disegno essenziale e al tempo stesso decorativo si inserisce in ambienti ufficio, ma anche in spazi domestici e contract, con massima libertà di personalizzazione. Design Rmdesignstudio. Fotografia: Thomas Pagani

La luce per gli spazi di ingresso e accoglienza

“Negli spazi di accoglienza, rappresentativi dei valori dell’azienda e sempre più luoghi trasversali, la luce è fondamentale per la creazione di ambienti che assicurano, non solo emozione e benessere, ma anche una corretta percezione – sottolinea **Carlotta De Bevilacqua**, *ceo di Artemide* –. Gli apparecchi decorativi sono quindi chiamati a offrire performance di alta qualità per resa cromatica e confort. In questi ambienti spesso la luce diventa un elemento che comunica verso l’esterno dell’edificio, attraverso le trasparenze dell’architettura, rendendo riconoscibile il brand nel tessuto urbano”.

Aggiunge **Roberto Maitini**, *amministratore delegato di Cifralluminio*: “la versatilità della configurazione dell’ambiente diventa fondamentale. Apparecchi customizzabili di grandi dimensioni, come la collezione Zero di Folio, rappresentano valide soluzioni sia dal punto di vista di coerenza estetica con l’ambiente circostante, sia per la possibilità di variare colori e intensità della luce, fino alla creazione di scenari dinamici. Un ulteriore valore aggiunto è sicuramente la possibilità di abbinare al prodotto caratteristiche di fonoassorbimento per migliorare il comfort acustico, aspetto fondamentale in spazi molto ampi”.

Cresce infatti l’attenzione al confort acustico degli spazi, con soluzioni che vedono la luce integrata in pannelli fonoassorbenti, spesso colorati e appariscenti. Affiancano gli apparecchi di grandi dimensioni soluzioni minimali, che permettono di creare soffitti o pareti luminose che smaterializzano lo spazio come sottolinea Filippo Bettinzoli, head of marketing & product management di Prolicht: “Un trend importante molto diffuso è l’utilizzo di soluzioni lineari nei modi più distinti: da semplici profili rettilinei, usati in modo funzionale all’illuminazione generale della zona, fino a

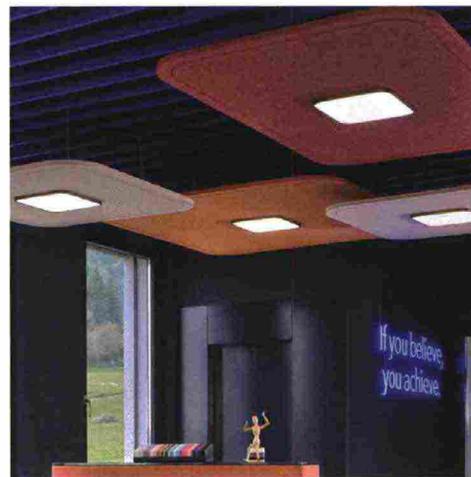


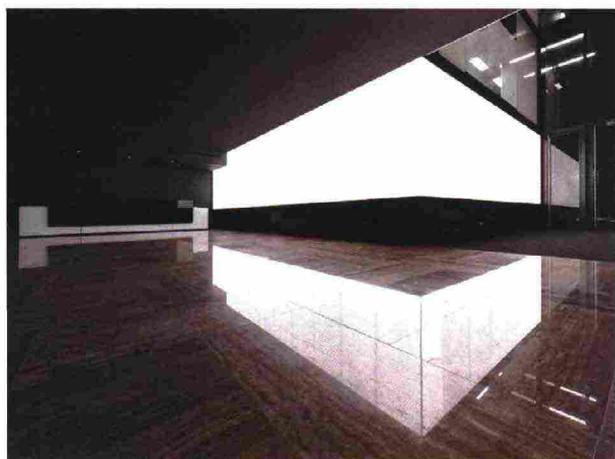
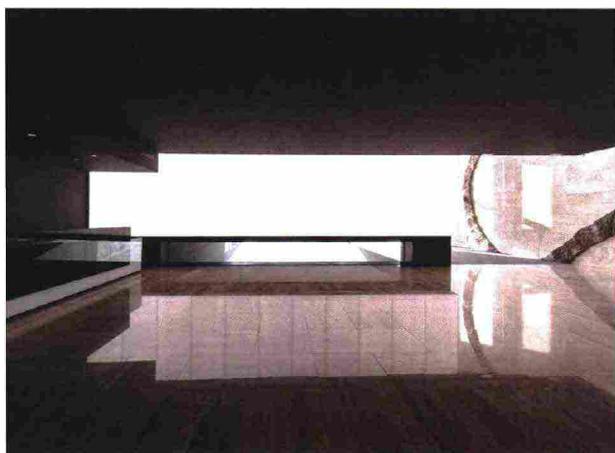
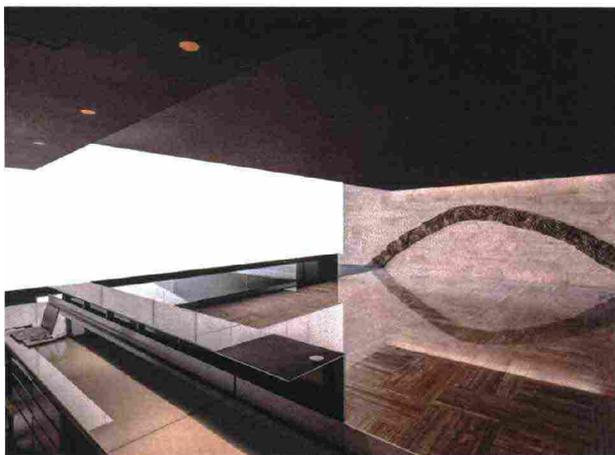
La versione a sospensione della lampada **Koinè** disegnata da Mandalaki Studio per **Luceplan** mantiene la caratteristica forma a cono e può essere installata come singolo punto luminoso oppure collegata ad un rosone multiplo lineare che presenta tre punti di discesa. Grazie alla possibilità di aggregare più rosone è possibile creare infinite configurazioni geometriche



Impact Acoustic Headquarters, Lucerna, Svizzera

L’impiego degli apparecchi di **Prolicht** ha reso disponibile una soluzione nella quale la luce si integra nei sistemi fonoassorbenti per il massimo del confort, con un forte impatto visivo grazie all’ampia varietà di colori forti in cui queste soluzioni possono essere rifinite. Le caratteristiche tecniche ed estetiche di questi apparecchi offrono la corretta illuminazione per concentrarsi sul lavoro, senza abbagliamento, con un effetto decorativo caratterizzante. Foto: Eduardo Perez





Edificio Primera Vision, Lima, Perù

I 17000 metri quadri di superficie costruita a uso commerciale e amministrativo sono metaforicamente sorretti da un grande cubo luminoso posto all'ingresso. La luce diffusa emessa dai corpi illuminanti **Folio** in tunable white varia tra 2700K e 5700K sempre CRI>90. Il diffusore rigido con una resistenza IK10 garantisce una durabilità e resistenza richieste per un'applicazione passaggio di pubblico

composizioni curve e organiche, in cui le linee di luce acquistano valenza estetica e decorativa.

Pone invece l'accento sul concetto di Human Centric Lighting (HCL) **Carlo Di Fiore**, head of business development STIM Tech Group: "È ormai noto che l'illuminazione non solo è necessaria per avere una chiara visione degli spazi e degli oggetti in esso contenuti, ma deve anche essere in grado di garantire benessere psicofisico delle persone. Oggi la ricerca nel settore dell'illuminazione tiene conto da un lato delle caratteristiche tecniche finalizzate al "vedere bene", dall'altro delle esigenze di benessere, cercando di rispettare i ritmi biologici dell'uomo. Questo nuovo concetto può essere applicato in ogni ambito e situazione e, se inserito in luoghi di accoglienza come le hall, gli ingressi e le reception, può migliorare l'esperienza del visitatore o del cliente fin dal primo istante, mettendolo a proprio agio grazie alla riduzione delle conseguenze fisiologiche e psicologiche dovute alla discrepanza tra luce naturale e luce artificiale".

Come l'evoluzione tecnologica cambia i prodotti di illuminazione

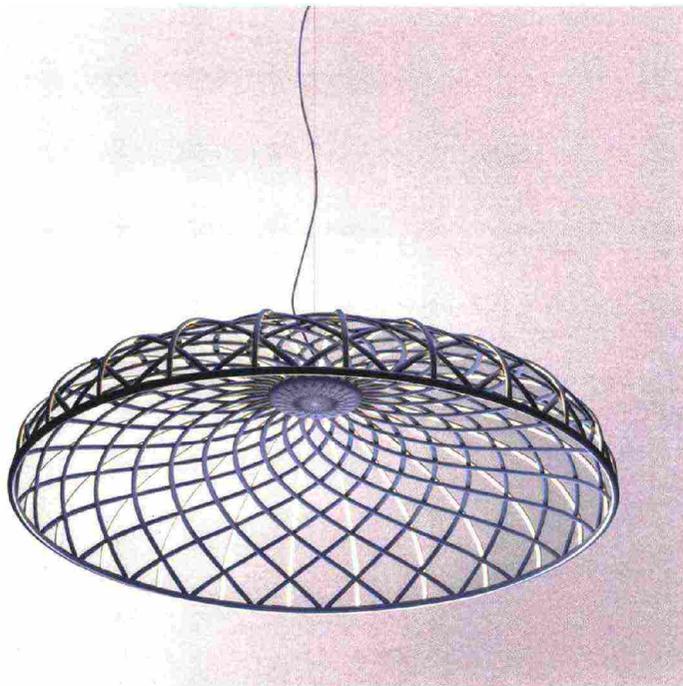
Tra i fattori che maggiormente hanno influenzato la trasformazione degli apparecchi di illuminazione vi è sicuramente l'adozione delle nuove sorgenti luminose.

"La nuova generazione dei Led è andata ben oltre il risparmio energetico – racconta **Fabio Ugazio**, marketing manager di Disano –. La luce ecologica ed economicamente sostenibile ha fatto progressi straordinari. I nuovi apparecchi a Led con un consumo di energia più che dimezzato rispetto alle tecnologie precedenti offrono più illuminazione e più qualità della luce. La perfetta resa dei colori comporta vantaggi non solo estetici. Una migliore visione significa maggiore benessere e sicurezza. Non solo, l'introduzione di sistemi di controllo smart per migliorare l'efficienza degli impianti e semplificarne la gestione consente di avere le migliori performance senza sprechi e con la massima flessibilità".

Prosegue Carlotta De Bevilacqua: "L'evoluzione tecnologica ha consentito una maggiore libertà nel design degli apparecchi, che non significa necessariamente miniaturizzazione, ma anche libertà espressiva e dinamicità della luce".

Conferma **Davide D'Ambrogio** Global Contract Director di Flos. "Sorgenti luminose Led e alimentatori digitali sono funzionali alla realizzazione di forme innovative, ne è un esempio il disegno intrecciato di Skynest. A questo si aggiunge la ricerca di nuovi materiali, che è parte della storia di Flos. Oggi la ricerca si orienta con particolare attenzione alla sostenibilità dei materiali, al comfort visivo, all'efficienza, alla gestione digitale che rende possibili scenari legati agli eventi o al bioritmo circadiano". Si ampliano dunque le possibilità applicative e le funzioni delle nuove soluzioni, come sottolinea Roberto Maitini: "La possibilità di applicare le nuove tecnologie assieme alla miniaturizzazione delle sorgenti luminose e del relativo aumento dell'efficienza permettono applicazioni molteplici anche in prodotti decorativi, il tutto senza dover scendere a compromessi con l'aspetto estetico dell'apparecchio. La variazione della temperatura colore o del colore stesso della luce conferisce ad apparecchi decorativi una funzione operativa e non solo di puro contributo estetico al design dell'ambiente. Infine, grazie ad una gestione della luce sempre più sofisticata ma al tempo stesso sempre più user friendly per l'utente,

La luce per gli spazi di ingresso e accoglienza



Con **Skynest**, Marcel Wanders ha progettato per **Flos** una lampada di grande presenza scenica. La cupola è una combinazione di elementi ciechi e luminosi disposti a rete, e composti da anime rivestite da una sottile maglia tubolare colorata intrecciata in tessuto riciclato e riciclabile derivato dal poliestere. Ogni elemento luminoso si alimenta grazie a speciali micro connettori, presenti nella parte superiore della cupola, ed è rivestito da una maglia bicolore.

architetti e lighting designers hanno la possibilità di personalizzare i progetti con prodotti su misura che rispettano sia criteri decorativi, di prestazione dal punto di vista illuminotecnico e soprattutto di sostenibilità ed efficienza energetica".

"L'evoluzione tecnologica ha ampliato il ventaglio di possibilità creative nel design degli apparecchi di illuminazione, e gli spazi di ingresso sono una delle aree degli edifici in cui queste nuove possibilità sono più sfruttate e più visibili, perché proprio in questi spazi molto spesso oltre alla funzionalità si ricerca una soluzione con un preciso impatto estetico – puntualizza Filippo Bettinzoli –. La tecnologia oggi ha ridotto al minimo le dimensioni tecniche necessarie perché una fonte di luce possa funzionare in modo efficace. Di conseguenza, il disegno dei corpi illuminanti è virtualmente svincolato da esigenze tecniche, rendendo possibili tanto soluzioni invisibili, ad esempio con fonti di luce impercettibili e totalmente integrate nell'architettura, per arrivare all'estremo opposto con forme iper-complesse, in cui il corpo illuminante diventa pezzo iconico ed estremamente decorativo. La possibilità di avere singoli corpi illuminanti relativamente piccoli e altamente efficienti rende possibile la creazione di grandi composizioni di oggetti ripetuti, con effetti scenici di forte impatto nella zona dell'edificio dedicata per definizione al lasciare la prima impressione ai visitatori.

Dal punto di vista tecnico – conclude Bettinzoli – l'illuminazione

di queste aree richiede un corretto equilibrio tra comfort, con bassi livelli di abbagliamento, e visibilità sufficiente, nel rispetto dei consumi massimi per metro quadro consentiti dalle diverse normative internazionali. Le odierne tecnologie di controllo negli apparecchi di illuminazione possono garantire un passaggio fluido e, ancora, confortevole tra lo spazio esterno e l'interno, con opportuni livelli di dimmerazione e controllo della temperatura di colore.

In questi spazi non di rado l'estetica dei corpi illuminanti riprende forme o colori tipici della corporate identity dell'edificio, ricreando con la luce loghi aziendali, motti o citazioni importanti per chi fruisce lo spazio, o svolgendo la funzione di supporto per la gestione dei flussi dei visitatori e la segnalazione".

Sulla possibilità di avere più componenti di luce in un unico apparecchio Roberto Maitini precisa: "Prodotti di grandi dimensioni con forme e finiture personalizzate sono senza dubbio le caratteristiche che ci vengono più spesso richieste per l'illuminazione di ingressi, hall, reception. Per andare incontro a questo tipo di richieste, FOLIO ha introdotto la possibilità di integrare spot e downlight su pannelli luminosi di grandi dimensioni, permettendo quindi a un unico apparecchio di fornire sia l'illuminazione generale che di accento. Con la gestione separata delle fonti luminose si può quindi creare e programmare diversi scenari a seconda della funzione dell'ambiente".



Il corpo illuminante a incasso **Buzzz**, di **Buzzi & Buzzzi**, crea suggestivi giochi di luce, offrendo un'illuminazione generale morbida e d'atmosfera. Un incasso a scomparsa totale, con una forma esagonale e un fascio di luce asimmetrico. Utilizzato per la zona di ingresso della nuova sede dello studio legale Giovanardi ne trasforma l'estetica

Illuminare il verde negli spazi di accoglienza

Una tendenza sempre più presente negli uffici è quella di inserire del verde, attraverso piante, alberi, fiori che possano portare la natura all'interno di spazi artificiali.

Dal punto di vista progettuale, questi inserimenti hanno un forte impatto, perché devono essere collocati in maniera precisa, devono essere funzionali, ma allo stesso tempo devono creare un netto contrasto con il contesto in cui sono inseriti per interrompere la monotonia e offrire un momento mentale e visivo di relax.

L'illuminazione di questi elementi è sicuramente fondamentale perché se progettata in maniera errata può creare problemi e portare anche alla morte delle piante.

Ma quali sono le principali piante richieste dai progettisti per gli ambienti di ingresso, hall, reception? Lo abbiamo chiesto a **Giusi Ferone** Sales&Marketing Director di Hwstyle.

"Generalmente, le richieste che ci vengono fatte dagli architetti sono relative proprio alla consulenza in termini di tipologia di piante – racconta Ferone –. Ci viene indicato solitamente l'effetto estetico che vorrebbero ottenere e il nostro lavoro è proprio quello di definire il progetto botanico in funzione di diversi parametri tecnici, quali ad esempio: quantità di luce, presenza di sbalzi termici, dimensione del vaso e altezza del locale. Dopo aver visionato il progetto architettonico, restituiamo una nostra proposta con progetto del landscaping interno, proponendo una selezione di

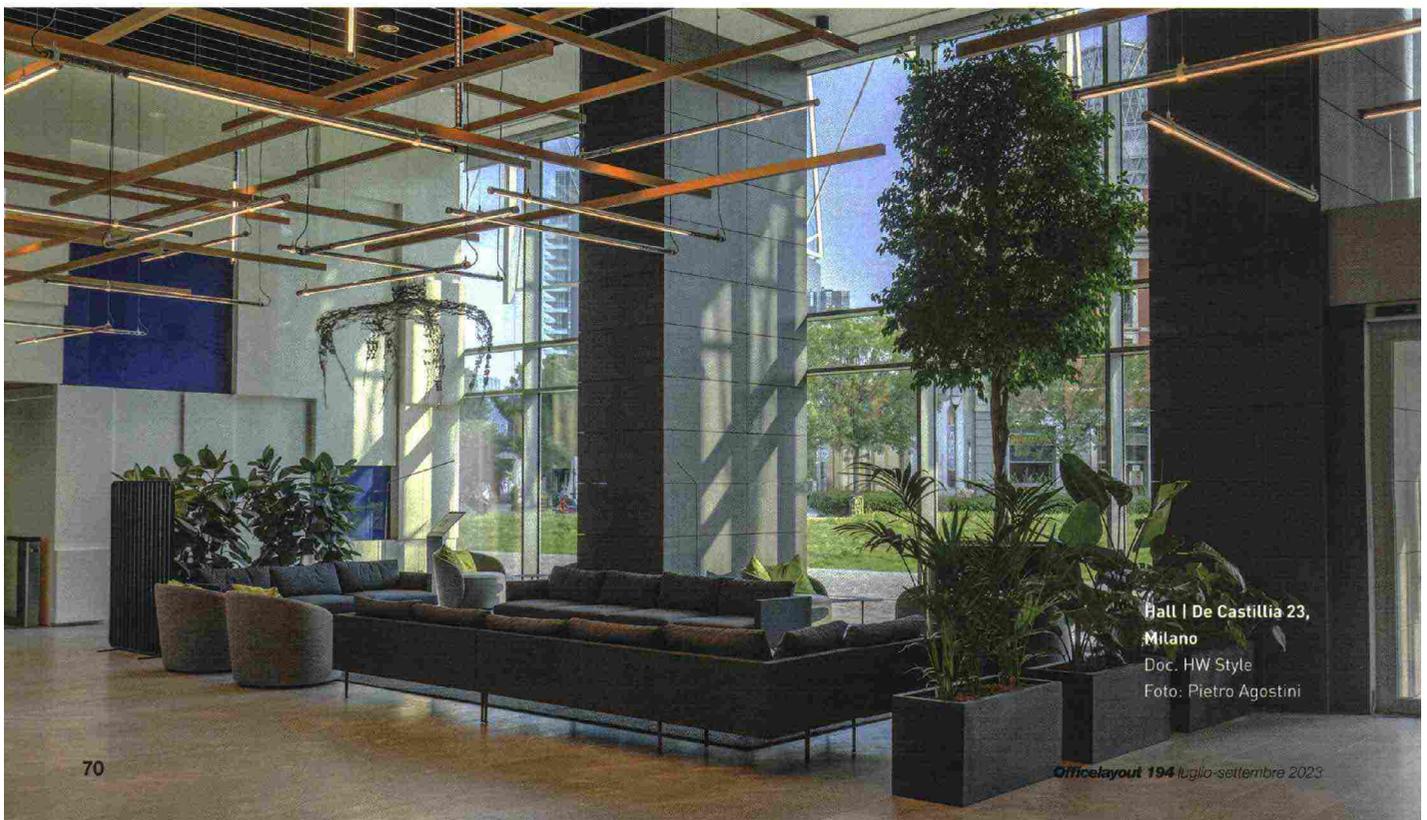
piante, generalmente quasi tutte tropicali, e scegliendo poi la versione definitiva insieme agli architetti.

Nelle hall, spesso ci capitano progetti in cui vengono richieste piante esemplari con tronco a vista e chioma ad alberello, e in questi casi, se le condizioni ambientali lo permettono, suggeriamo piante come la *Bucida buceras*, il *Ficus lyrata* o la *Schefflera actinophylla* 'Amate'.

Mentre per quanto riguarda piante di media altezza da inserire in vasi o vasche, normalmente selezioniamo specie quali: la *Strelitzia nicolai*, la *Licuala grandis*, il *Ficus lyrata*, il *Croton variegatum*, la *Rhapis excelsa*, la *Kentia* e il *Ficus elastica* 'Robusta'.

Infine, per situazioni in cui vengono richieste piante di minore altezza, proponiamo tipologie come la *Monstera deliciosa*, la *Calathea rufibarba* 'Wavestar', l'*Alocasia* spp., il *Philodendron imperial green*, red o xanadu"

Come abbiamo visto vi è una stretta relazione tra piante e illuminazione, infatti "il tema della luce è molto importante quando si parla di piante – spiega Giusi Ferone – ed è sempre preferibile la luce naturale per far sì che queste stiano bene nel lungo periodo. Di conseguenza, spesso, ci troviamo a suggerire l'inserimento di piante in zone molto luminose, con ampie aperture, che possono poi essere adeguatamente schermate se necessario. Esistono sul mercato dei prodotti di illuminazione artificiale che possono favorire comunque la fotosintesi delle piante e sono

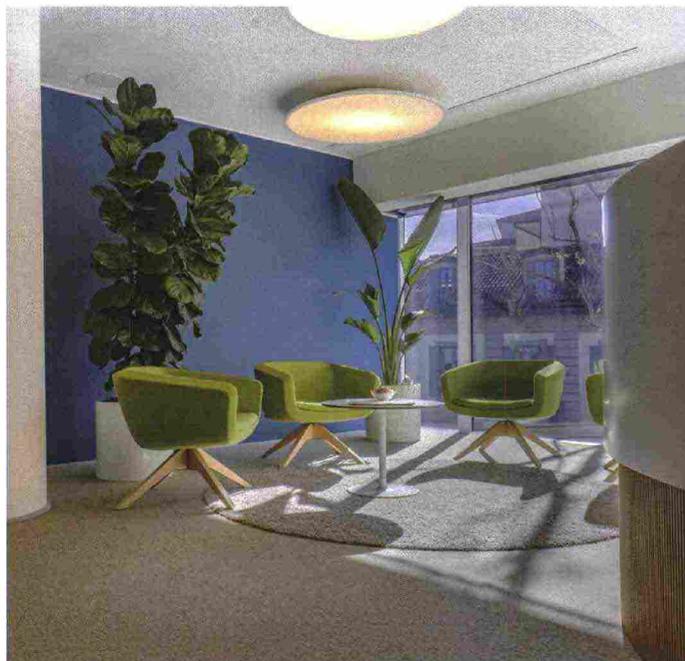


Hall | De Castilia 23,
Milano
Doc. HW Style
Foto: Pietro Agostini

**Uffici | Bird&Bird, Milano**

Doc. HW Style

Foto: Pietro Agostini

**Sede KPMG, Roma**

Piante medio-alte in vasca: Philodendron xanadu, Kentia, Strelitzia nicolai

Doc. HW Style - Foto: Progetto CMR

frutto di specifici studi che combinano caratteristiche di potenza, temperatura, colore della luce artificiale ed altri aspetti molto tecnici. In sostanza, si tratta di prodotti specifici per l'illuminazione fitostimolante per l'architettura che differiscono dai prodotti pensati ad esempio per la crescita delle piante in serra, perché quest'ultimi hanno un "colore" della luce generalmente troppo violaceo che poco si sposa con l'effetto di luce d'ambiente che l'architetto prevede nei suoi progetti di interior.

Le soluzioni di illuminazione scelte devono avere un'alta efficienza energetica che sia in grado di favorire la crescita delle piante e di far percepire visivamente il loro effettivo colore, come se fossero esposte alla luce solare. I prodotti illuminotecnici adatti all'architettura indoor vengono utilizzati spesso per il verde verticale dove a volte si rendono addirittura indispensabili, in quanto, nonostante ci sia una buona illuminazione naturale della stanza, sulle pareti verticali sono a volte presenti delle zone d'ombra.

Quello che vogliamo suggerire è di affidarsi sempre a fornitori specializzati nella scelta di questa particolare tipologia di apparecchi luminosi per piante per l'architettura".

Come deve essere invece gestita la luce naturale? Risponde Giusi Ferone: "La luce naturale deve essere garantita per un tempo che segue il naturale soleggiamento di quel periodo. Per intenderci, la pianta dovrebbe essere esposta a luce naturale per almeno 8-10 ore giornaliere e in presenza di tende schermanti, è bene che vengano gestite in modo tale da garantire il giusto apporto in termini di tempo.

Non dimentichiamoci però che è il progetto botanico dell'interior che deve adeguarsi alla luce naturale esistente nell'edificio, un po' come il progetto di landscaping segue giustamente le esposizioni di ciascuna zona (est, ovest, etc.). Pur entrando in gioco come consulenti del verde nei primi step del progetto sappiamo che la luce naturale di un edificio è normata da regole tecniche dell'intero edificio. È importante quindi plasmare il progetto botanico sulla base dell'apporto di luce naturale dell'edificio. Ecco perché, soprattutto se si interviene a posteriori, un sopralluogo è molto spesso indispensabile.

Se invece la luce naturale è assente è praticamente impossibile avere crescita delle piante.

Le piante sono organismi viventi e, un po' come noi essere umani, hanno delle esigenze fisiologiche ben precise: la luce è paragonabile al cibo per l'essere umano, si può sopravvivere per un po' ma poi diventa indispensabile.

In tal caso, in assenza di luce naturale, suggeriamo soluzioni seminaturali delle piante, ovvero piante con tronchi naturali trattati e fogliame inserito manualmente di tipo artificiale. Oppure proponiamo soluzioni di verde stabilizzato, ovvero piante naturali ma conservate attraverso uno specifico trattamento che mantengono colore e morbidezza del fogliame pur non facendo fotosintesi e mantenendosi nel tempo senza necessità di irrigazione o luce naturale.

Sono scelte alternative che coniugano alcune esigenze progettuali ed evitano il deperimento certo della pianta naturale".

Lighting for entrances and reception areas

Halls and entrances are calling cards for companies, where light plays a key role, underlining the image of the spaces and making people feel comfortable and welcome

A gathering place for different people and functions, entrances and reception areas have undergone an important evolution in recent years, changing not only layout and format, but also the very essence of the location, which has been transformed from an indoor-outdoor filter to a tool of communication of the brand and its corporate values, a multifunctional zone where work activities begin.

More than before, these areas are an integral part of space planning in offices, acting as a fulcrum in a wider area devoted to activities of communication and interaction. Spaces interpreted in a dual function, of image and operative efficiency.

Lighting enters these new versatile contexts and becomes a crucial factor in a complex system, offering a new vision of these facilities. While the task of light is to enhance the setting and create atmosphere, it must also be functional for the work activities performed in these spaces.

New design approaches expand the functional role of spaces

One of the main objectives of the design of entrances and reception areas is to create environments that communicate corporate values. The trend, in this sense, is to make entrance spaces into a 'beating heart' of the company, enhancing the corporate image.

In the briefing phase the demand is for welcoming high-impact spaces that

reflect the brand's image. When they arrive, people should be able to identify the values behind the reality of the company.

One crucial point is to embody the brand's identity, to understand its history and values, aspects that make it possible to develop a concept. The requests are translated into a layout which is then transformed into space, in keeping with the principles emphasized during the concept phase, offering important guidance for coherent choices of finishes, materials, furnishings and lighting.

The goal of communication of image is joined by new design objectives that interpret the evolution of these areas. Entrance lobbies, which had a passive role in the past, like a "turnstile" where people passed to gain access to the company, now contain new functions. They conserve the primary role of welcome, but also have an active role in business interactions, with the introduction of formal and informal meetings, client areas, cafés and so on. Within this logic, technologies become a tool of communication to make the space interactive, permitting waiting visitors to begin a journey through the discovery of the company.

Technical lighting design

Lighting design has a key role in these spaces because it performs functions of welcome and orientation, offering security and wellbeing while putting people – workers or guests – at their ease. The purpose of lighting is to transmit an innovative, modern and clear image of the firm.

Lighting is also fundamental to bring out the best in spaces, creating atmospheres and providing a vivid sensorial experience.

There can be multiple necessities, and it is possible to define levels of intervention, like layers, as distinct but mutually complementary presences. The most important lighting functions for entrance and reception zones are: image lighting, functional lighting, decorative lighting and recreational lighting. Image lighting – the starting point in technical lighting design in these contexts, to bring out the value of architectural space, furnishings and objects on display – is obtained with light that is built into the architecture, creating depths and underlining full and empty zones. An ulterior step is to utilize dynamic lighting, which changes its intensity and chromatic temperature (from 2400K to 6500K) in relation to the time of day or on the basis of the events to be organized in the space. It is interesting to combine the architectural lighting with decorative effects, as a characteristic visual factor in terms of form, or because it emits colored light that references the corporate colors. In

Il brand italiano per arredi e accessori di alta gamma **Henge** presenta la lampada **Maple**, nata dal duo di fama internazionale Yabu Pushelberg. Questa luce a sospensione espande nello spazio i suoi steli in ottone brunito alle cui estremità, gemme organiche in vetro soffiato emanano interessanti giochi di luce



many situations it is possible to design a custom solution that becomes the fulcrum of the space, a communicative totem that reflects a marketing strategy (just consider the example of suspension lamps that pick up on the color of the corporate logo).

A second level of design is that of functional lighting, a technical element in line with regulations, necessary to ensure correct quantities of light for the various visual tasks performed in the space. Given the fact that various activities can coexist inside these spaces, the lighting has to be flexible. As a base, the design has to ensure proper light for working, providing the right quantities of brightness on desks, counters and work areas, reducing glare and guaranteeing personal wellbeing. Interesting solutions include component systems that permit the combination of various lighting typologies in the same profile, with precise spotlights, decorative suspension lamps, diffused, direct or indirect linear fixtures, etc., to offer the possibility of creating different scenarios in relation to the various functions.

Decorative lighting has to be engaging and emotional. This can be done with theatrical fixtures, or by working on the relationship between light and materials, utilizing backlit walls, grazed lighting effects on particular finishes, or accents on architectural details. It is also possible to create scenarios that vary the light in terms of intensity and color temperature. In these spaces light can take on a playful and recreational role, when reception spaces are transformed into lounge areas or used for special events. In these moments light can become a factor of surprise, as in settings created in semi-darkness, to bring out the impact of multimedia technologies. From a design standpoint, combining these levels of lighting represents the correct approach with which to obtain a flexible system that responds to the widest possible range of needs.

The role of lighting fixtures

Having defined the lighting concept, the next step is the selection of products, combining technical and decorative requirements. Decorative lamps are expected to offer high performance in terms of color and comfort. In these spaces, light often becomes a factor of communication towards the outside of the building through transparent architectural features, making the brand recognizable in the urban context.

The versatility of the configuration of the space becomes fundamental. Large fixtures that can be customized represent valid solutions from the viewpoint of aesthetic consistency with the surrounding environment, and for the possibility of varying the color and intensity of light, leading to the creation of dynamic scenarios. Another added value undoubtedly comes from the option of adding sound-absorbing characteristics to the products, to improve acoustic comfort, which is an important factor in very large spaces.

The focus on acoustic comfort is growing, with solutions where the light sources are built into sound-absorbing panels, which are often decorative colorful presences. Another important and widespread trend is the use of linear solutions in more

L'apparecchio **Ambitus** di Zumtobel imita l'effetto del sole portandolo in ufficio con un'altezza di soli 24 millimetri. Appare etereo e fluttuante, senza mostrare alimentazione visibile. L'anello luminoso di alluminio anodizzato ha una forma che contrasta la luce brillante emessa. Design Yorgo Lykouria, Rainlight Studio

specific ways: rather than simple straight sections used in a functional way for the general lighting of the zone, they now extend to curved and organic compositions, where the lines of light take on aesthetic and decorative value. Research in the lighting sector takes the technical characteristics formulated to "see well" into account, while also addressing the needs of wellbeing, attempting to respect human biorhythms. This new concept can be applied in any setting and any situation, and if it is inserted in areas such as halls, entrances and reception zones it can improve the experience of the visitor or the client from the outset, putting them at their ease thanks to the reduction of the physiological and psychological consequences of a discrepancy between natural light and artificial light.

How technological evolution is changing lighting products

One of the factors that has had a major impact on the transformation of lighting fixtures is undoubtedly the use of new light sources.

The new generation of LEDs has gone well beyond simple considerations of energy savings. Extraordinary progress has been made in the area of ecological and economically sustainable light. The new LED fixtures with energy consumption that has been cut in half with respect to their predecessors offer more brightness and better quality of light. The perfect color performance is not just a question of looks. Better viewing means greater wellness, safety and security. Furthermore, the introduction of smart control systems to improve the efficiency of systems and to simplify their management leads to better performance with less waste and maximum flexibility.

All this means not only miniaturization, but also expressive freedom and dynamism of light. LED sources and digital power supplies enable the creation of innovative forms, expanding application options and the range of functions of the new solutions. ■

